Anno XLIV - N. 217

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 19 agosto 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Il cinquantenario dell'insurrezione lucana

La commemoraz. al Teatro Sociale

Potenza 18. — Il ministro Tedesco è giunto stamane e fù ricevuto alla stazione dal sottosegretario Vicini, dai deputati Grippo, Mendaia, D'Agosto, Ridola, dal prefetto, dal presidente del consiglio provinciale, dal sindaco e da numerose altre autorità della città e della provincia, dalla popolazione festante al suono delle musiche.

Dopo il ricevimento, al Teatro comunale vi fa la commemorazione del cinquantenario dell'insurrezione lucana, fatta dal prof. Guarini dell'Università di Roma. Erano presenti il ministro Tedesco, il sottosegretario Vicini, i deputati, le autorità, le rappresentanze di tutta la Basilicata, L'oratore fu applauditissimo.

Poscia si formò il corteo che si recò al municipio ove furono scoperte le due lapidi commemorative: una del municipio di Potenza, l'altra mandata dal comitato di Napoli.

Il telegramma di Luzztti

L'on. Tedesco lesse il seguente dispaccio direttogli da Luzzatti:

« Ti prego di dire l'animo mio alle patriottiche rappresentanze delle forti e gentili popolazioni lucane che in questi giorni festeggiano le splendide iniziative della loro redenzione politica, le quali furono anche gloriose iniziative di redenzione italiana.

Saluta in modo particolare il nostro amico Pietro Lacava, un superstite di quelle giornate memorabili, che mi aveva vivamente pregato di partecipare alla solennità. Come gli antichi greci giuravano il loro amore alla patria sul ricordo dei maratonidi, così dobbiamo giurarlo noi sulle sacre memorie che ravvivano, rinfiammano l'affetto comune per l'Italia ».

La lettura del dispaccio fu accolta con ovazioni.

Il discorso del ministro Tedesco

Il ministro Tedesco, dopo letto il telegramma dell'on. Luzzatti, ricorda la legge Zanardelli per la Basilicata; aggiunge che ora il Governo, dopo aver dimostrato colla recente legge il suo fermo proposito di risolvere pienamente e nel più breve tempo possibile il problema ferroviario calabro-lucano, si ripromette di studiare opportuni provvedimenti, perchè le altre parti della legge di non minore importanza possano avere applicazione sollecita, ciò che è nei voti della popolazione aspettante e fidente.

Dopo aver messo in rilievo l'alto significato dell'insurrezione lucana pel compimento dell'unità della patria il ministro chiude rassegnando i rispettosi omaggi alla nostra graziosa Regina illuminante di pura luce il suolo sacro italiano dove si custodiscono i fati d'Italia e manda un evviva al Re la più alta e rispettata espressione della patria, all'augusto Sovrano che nel suo grande animo racchiude e raccoglie tutte le vibrazioni dell'anima nazionale.

Il discorso dell'on. Tedesco fu entusiasticamente applaudito da tutta la popolazione colà convenuta.

Prese poi la parola l'on. Grippo, cui seguirono altri oratori, rappresentanti dei diversi comuni.

Quindi l'on. Tedesco e Vicini e tutte le autorità intervennero al ricevimento al palazzo municipale.

Il colera si estende nelle Puglie

I morti sono 33

Roma, 18. — Il *Messaggero* dice che i morti sono complessivamente 33.

Lo stesso giornale reca che a San Ferdinando di Puglia, a Margherita di Savoia e a Trinitapoli si sono verificati alcuni casi sospetti, seguiti da morte. il morbo presenterebbe i sintomi caratteristici del colera. Ieri si sarebbero manifestati tre nuovi casi a San Ferdinando di Puglia, dei quali uno letale, e 5 nuovi casi a Margherita di Savoia con due morti.

A Cerignola si ebbe una morte di malattia sospetta.

Alla prefettura siede in permanenza il facente funzioni di sindaco. E' stato instituito un ufficio speciale di assistenza sanitaria.

Tutto fa credere che il colera sia stato portato nelle Puglie da una comitiva di russi, giunti per via di mare. Essi si recarono a piedi nell'interno del paese, e pare abbiano lavato i loro miserabili cenci nei secchi coi quali le popolazioni traggono l'acqua dei pozzi. Da ciò il rapido propagarsi del male.

Misure sanitarie

Il richiamo dei soldati di riserva

Roma, 18. — Il *Messaggero* reca che il sotto segretario Calissano, preoccupato seriamente per l'estendersi del colera, ha preso misure severissime, fra altre quella della sospensione della partenza dei soldati richiamati sotto le armi. Alcuni, già partiti, furono richiamati prima che giungessero alla destinazione loro assegnata. Fortunatamente uno che aveva brutti sintomi fu ricondotto a tempo nel suo paese.

CONDIZIONI NON PEGGIORATE

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 18. — *Dalle notizie pervenute al Ministero dell'interno nelle ultime 24 ore risulterebbe che le condizioni sanitarie nelle Puglie non sono peggiorate, se se ne eccettui Trani, ove per l'indifferenza della popolazione si è serbato il silenzio sui primi casi verificatisi.*

Alla vigilia del varo della « Dante Alighieri »

Nell'imminenza del varo del primo *Dreadnoughts* della Marina italiana, che porterà il nome glorioso di *Dante Alighieri* va ricordato che fu costruito in un tempo brevissimo e scenderà in mare in tali condizioni da potere entrare in squadra nel 1912. Esso ha una lunghezza di 154 metri, larghezza metri 21,24. dislocamento 18,600 tonnellate, due timoni, 12 cannoni da 305 di 46 calibri con manovre elettriche idrauliche sistemate a quattro impianti corazzati ciascuno per tre cannoni, 20 cannoni da 150 di 50 calibri, di cui otto impianti lisci e dodici su affusti a piedistallo; 13 cannoni da 76 di 50 calibri su affusti a piedistallo, due lanciasiluri laterali, uno poppiero, apparato motore e a turbina della forza di 26 mila cavalli, diviso in tre gruppi di turbine tipo Paron, con 23 caldaie a tubi d'acqua, tipo Blechynden in 12 camere separate; tre apparati motori parziali formati dai tre gruppi di turbine e da un numero di caldaie formano l'intero apparato motore.

Nell'andatura ridotta i tre gruppi saranno combinati in modo da avere un funzionamento economico dell'apparato motore. Vi sono poi sei turba motrici (due pel compartimento centrale e quattro per la marcia indietro). Le caldaie funzionando a carbone avranno anche le macchine per bruciare la naftalina, quattro fumaioli situati a coppie al centro della nave e costruiti in maniera da offrire la minima resistenza al vento nella velocità della nave. Inoltre l'apparato motore sarà fornito di un rilevantissimo numero di macchinismi ausiliari principali e completo di tutto peserà oltre 1983 tonnellate.

La *Dante Alighieri* avrà quattro eliche sistemate a coppia lunga l'estrema poppa della nave. Ogni macchina avrà telegrafo Chabbun e tubi portavoce con campanelli elettrici.

Le prese del mare avranno valvole Kingstan e i tubi di scarico valvole a seggio di bronzo e valvole saracinesche.

La potenza effettiva presunta dell'apparato motore sarà di 26,000 cavalli.

L'apparato motore in tutto costerà circa 7 milioni di lire.

La nave sarà inoltre fornita di tutti i mezzi moderni rispondenti alla completa efficienza dell'armamento guerresco.

Le squadre riunite a Napoli

Napoli, 19. — Stamane la nave *San Giorgio* ancerava a Napoli precedendo le squadre che per reparti di divisione compivano la traversata provenienti da Alassio, facendo esercitazioni strategiche. Oggi le squadre tutte unite si si raccolgono a Napoli.

L'onomastico della Regina Elena

Racconigi, 18. — Per l'onomastico della Regina Elena la città è imbandierata. Il sindaco pubblicò un manifesto celebrante la fausta data. Le dame di Racconigi fecero pervenire all'augusta sovrana un omaggio di fiori accompagnato da un ricco album con dedica, recanti le loro firme. Stassera le musiche danno un concerto.

Roma, 18. — In occasione dell'onomastico della regina Elena gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

La Duchessa di Genova madre peggiora

Stresa, 18. — Nel pomeriggio si è verificato un peggioramento nelle condizioni di salute della Duchessa di Genova madre.

Luzzatti torna a Torino

Torino, 18. — Alle ore 16.25, proveniente da Aosta, è giunto l'on. Luzzatti. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità. E' sceso all' « Hôtel Suisse ».

Le condoglianze del Re per il disastro ferroviario in Francia

Roma, 18. — Il Re telegrafò direttamente al presidente della Repubblica francese l'espressione delle sue condoglianze per la catastrofe di Savion.

Aumentano le esportazioni

Roma, 18. L'ufficio Trattati e Legislazioni doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sette mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate lire 1.796.447.355. con una diminuzione di lire 17.940.550 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

Le esportazioni furono valutate lire 1.133.600.625 con un aumento di lire 79.318.887 in confronto del corrispondente periodo del 1909.

Il Re d'Italia al Re del Belgio

Roma, 18. — Il Re, appresa la notizia dell'incendio dell'esposizione di Bruxelles telegrafò direttamente al Re del Belgio manifestandogli il suo rammarico.

GLI INCENDI NELLE ESPOSIZIONI

Quando, parecchi anni or sono, si manifestò il memorabile incendio, nella esposizione di Como, cagionando danni enormi, molti dei quali addirittura irreparabili, la stampa si domandò se era il caso, per lo avanti, di togliere da musei, da biblioteche, da gallerie, ecc. dove godono di una certa sicurezza, preziosi oggetti d'arte e di altro genere, per essere ammucchiati in baracconi di legno e di cartapesta, come sono quasi sempre, gli improvvisati locali di queste improvvisate esposizioni. E la risposta fu una sola e concorde, questa: « che i privati facessero della roba loro quello che meglio credevano, ma che il Governo e i municipii avevano il dovere di non mettere in pericolo il patrimonio artistico dello Stato». Infatti seguirono qua e là altre esposizioni; ma il governo e i comuni fecero orecchio di mercante si ripetuti inviti dei relativi Comitati ordinatori di concorrere con cimelii per rendere le esposizioni più interessanti.

Siccome tutto si dimentica a questo mondo, così anche i propositi prudentissimi fissati allora dal governo e dai comuni furono presto dimenticati; e ciò è tanto vero che, presentemente, governo e comuni sono in faccende per rendere, con oggeti dello Stato, più importanti e solenni le esposizioni di Roma e di Torino. Ma il recentissimo incendio di Bruxelles, deve, a parer nostro, gettare un po' d'acqua sugli entusiasmi del governo e dei comuni, e vedere se non sia il caso di ritornare sui propositi immediatamente presi dopo l'incendio di Como. Per conto nostro, noi non approvammo mai, nemmeno prima dell'incendio di Como, questo continuo mandare in giro per il paese dei capolavori d'arte, il più delle volte al solo scopo di favorire qualche speculazione privata. Quindi, non c'e nemmeno adesso l'approvazione nostra. Chi vuole ammirare le creazioni del genio italiano, vada ad ammirarle dove si trovano.

Il conte di San Martino, mettendo le mani innanzi, ha dichiarato che, per quanto si riferisce alla esposizione di Roma, non vi è alcun pericolo. Il conte di San Martino è una bravissima persona, è un gentiluomo sino nella punta delle unghie, ha fatto e sta facendo miracoli per l'esposizione del 1911, ma il conte di San Martino non è mica il padreterno, al quale si possa far credere, in così fatta materia, sulla parola. Se ben ricordate, l'inchiesta che seguì l'incendio di Como stabilì che causa dell'incendio era stato un *corto circuito.* Si telegrafa adesso da Bruxelles che un corto circuito è stato precisamente la causa dell'incendio di quella esposizione. Come si vede l'ammaestramento del passato a nulla ha servito. Conchiudendo: i privati facciano ciò che ad essi pare e piace; mandino o non mandino alla futura prossima esposizione oggetti di valore, è affare loro; ma il governo, ma i comuni hanno il dovere preciso di non esporre ad alcun rischio quello che ad essi non appartiene, perchè tuttociò che si trova di raro, e di prezioso e di interessante nei musei, nelle gallerie, negli archivi, ecc., è patrimanio dello Stato.

Hanno imparato dai nuovi padroni

Vienna, 18. — La *Zeit* riceve da Serajevo che nel distretto di Prozor i contadini, tanto maomettani quanto cattolici, si rifiutano di pagare le decime ai padroni. In molti altri distretti i contadini si rifiutano di pagare il terzo ai padron. In tutti i paesi regna grande fermento. Il deputato serbo Stoianovich si è recato nel distretto di Pronzor per tranquillare la popolazione in alcuni distretti e circondari.

IL CALCIO DELLA SERVA

Parigi, 18. — Un gravissimo assassinio è stato compiuto stamane.

La domestica Bastianelli Marietta di 30 anni, mentre stava discorrendo con un certo Santini di 45 anni, lo colpì all'inguine con un tremendo calcio che lo rese cadavere sull'istante.

Arrestata ed interrogata, essa dichiarò che il Santini si era permesso di farle uno scherzo illecito, ed essa offesa, aveva risposto col calcio, che lo trasse alla morte.

Un pericoloso anarchico italiano

Berlino, 18. — La questura pubblica nei giornali un invito a rintracciare il pericoloso anarchico Guido Ciarrocca, nativo di Aquila, prima calzolaio, poi meccanico. La questura ha saputo che il Ciarrocca è in Germania, ma ne ha perduto le traccie.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

FRUTTA POCHE E CARE OVUNQUE

(Una conversazione preziosa)

Dalla Toscana

L'altro ieri in queste pittoresche e industri campagne della lucchesia ove si va all'estero e si traversano le Alpi e l'Oceano con la stessa lieta disinvoltura con cui a Roma si va a Frascati, ho incontrato nella villa ospitale di un amico italo americano, uno dei principali negozianti di frutta che siano, a Londra, vale a dire nel maggiore centro di consumo e di importazione del mondo. E', ovvero per essere più esatto, era un contadino dell'alta valle del Serchio che cominciò la sua avventurosa e fortunata carriera come venditore ambulante di aranci siciliani e di banane dell'America centrale girovagando e strillando per le vie della Metropoli britannica.

L'occasione era propizia ed io ne approfittai lieto di domandargli notizie e spiegazioni sull'odierna produzione e sul mercato delle frutta. Era arrivato due giorni innanzi da Londra e si era trattenuto a Parigi oltre una settimana, sempre per ragioni di affari. Nessuno meglio di lui poteva soddisfare la mia curiosità.

— Il mercato delle frutta — mi disse — si fa sempre più difficile e caro. E anche in Inghilterra, non ostante le severe disposizioni igieniche a poco, a poco le dolci, rinfrescanti e gorgoglianti bevande di citrati di frutta, vengono sostituite abilmente con dei preparati chimici, innocui ma meno saporosi e refrigeranti.

Prima queste bevande rinfrescanti si facevano quasi esclusivamente con agrumi italiani, ma adesso gli aranceti del Sud Africa, specie le melarancie senza seme della Colonia del Capo, ci fanno una concorrenza che non può esser mai, a parer mio, completamente vittoriosa perchè i nostri frutti d'oro della Sicilia, saranno sempre più saporiti, più dolci e più resistenti. Gli aranci africani somigliano un po' a quelli della Florida; in poco tempo si macolano e si scintano.

Ma quest'anno gran scarsità. Ciliege ne abbiamo avute poche e bacate.

Se non fossero gli ananassi, le banane, e le noci di cocco, non si saprebbe dove batter la testa.

In Francia c'è carestia di frutta, come in Italia; le susine *claudie* di cui la Francia è tanto ricca, quest'anno sono scarse, acerbe e costose. La sovversiva volubilità meteorologica delle stagioni, rivoluzionarie da per tutto, ha impedito il loro sviluppo graduale: la maturazione è sempre lenta e razionale e non s'improvvisa dato un periodo stentato di venti e di fresco, con pochi giorni di sole intermittente. Dal Portogallo ci è arrivato qualche corbello di mele e quantunque non siano belle e buone come quelle degli anni scorsi, si può asserire che le campagne portoghesi sono le uniche in Europa le quali abbiano avuto un discreto raccolto di tale frutto.

Anche le così dette mele di Gibilterra, mele delle campagne spagnuole di quei dintorni, hanno subìto la sorte comune. In fatto di pere, Bordeaux ce ne ha fornite abbastanza e un po' di quelle soprannominate *spadone* le abbiamo avute dall'Italia. I meloni di Spagna sono eccellenti, ma son difficoltosi a trasportarsi e fra quelli che vanno a male lungo il viaggio e il prezzo del trasporto, non francano la spesa. Per un *penny* a Londra *« si suona l'organo con la bocca »*, come urlano giocondamente i venditori delle cucurbitacee gialle e scarlatte, per quest'anno dubito molto di questi collettivi concerti boccherecci a buon mercato...

Ero in Francia la settimana scorsa, e vi assicuro che anche là, come da noi, il raccolto delle frutta è completamente mancato. I piccoli proprietari, così numerosi, sobri, industriosi e intelligenti dei prosperi distretti della Francia, non ricevono compenso alcuno del lavoro e dei denari spesi intorno ai loro frutteti.

Nella Garonna, lungo le fertili e pittoresche sponde del Rodano e della Loira, c'è una notevole mancanza di frutti. E se gli agricoltori non si trovano in ristrettezze lo debbono soltanto alle lodevoli abitudini del risparmio, a quella peculiare previdenza detta da loro: *le bas de laine*, una frase che corrisponde al salvadanaio degli italiani e alla calza di lana degli inglesi.

Per le stagioni disastrose come questa, c'è la riserva accumulata negli anni grassi. La piccola borghesia agricola, composta per la maggior parte di frutticultori e di vinicultori e parzialmente anche di giardinieri e di ortolani, può dirsi la pietra angolare della prosperità economica della Francia, la sua valvola di sicurezza. Se il socialismo prospera a Parigi fra gli operai e i capipopolo, non attecchisce nei distretti rurali...

Una caratteristica odierna dell'alto costo delle frutta, è il caro prezzo delle noci di cocco. e ciò si deve principalmente al grande e terribile uragano della Giammaica che abbattè tutte le piante di questo frutto. Le poche noci che sono disponibili, data la qualità eccellente sovra quella degli altri paesi, sono state acquistate in blocco da negozianti americani pagandole prezzi enormi. Noi dobbiamo contentarci delle noci di cocco dell'India occidentale, più legnose, meno dolci, meno medicamentose, meno refrigeranti, ma anco per queste non c'è paragone con il prezzo dell'anno scorso.

In compenso abbiamo una raccolta di banane così abbondante da non ricordarsene a memoria di uomo. In meno di una settimana sono giunte a Londra soltanto dall'India occidentale 194,000 grappoli di banane, eppure questa provvista enorme è stata appena bastante a soddisfare le richieste di una sola scarsa metà della popolazione. Altre frutta non vi sono o costano troppo care: e così tutte le piccole borse comprano banane.

Ma la banana è un frutto che va a male presto nella calda stagione: un po' di caldo la sciupa subito. Poi non ha una gran reputazione e i buongustai lo definiscono « cibo per ingrassare i porci ». E i porci, difatti, ne sono ghiottissimi, ma siccome oltre la polpa mangiano anche le buccie, si è concluso che è necessario darne con parsimonia anche ai maiali. Si dice in Italia: in tempi di carestia, pan di veccia, e in Inghilterra, invece, dicono: in mancanza del meglio, facciam festa alle banane...

— In genere che cosa pensate del commercio italiano delle frutta e della nostra frutticultura?

— Poco bene; ogni anno si va sempre più indietro. E me ne rincresce. Perchè l'Italia avrebbe potuto gareggiare con la Francia, invece anche il piccolo Portogallo ci comincia a superare. Noi in generale coltiviamo le frutta come cinquant'anni fa, quando il terreno era meno intensamente coltivato, affaticato e tormentato e quando la metereologia non era ancora così sovversiva come adesso.

Da noi, in generale, si pianta un albero da frutto, come si può piantare un pioppo o una querce lasciando a Domeneddio la cura di ripulirlo, potarlo, concimarlo, proteggerlo dai geli e zapparlo via, via, ai piedi. Bisogna vedere in Francia le cure amorose e intelligenti dell'agricoltore intorno ai suoi frutteti. E le piante sanno ricompensare sempre, largamente (meno qualche eccezione come è accaduto adesso) il premuroso e affascinato coltivatore... al quale i frutti danno sempre un capitale di riserva...

— Perchè gli alberi sono più riconoscenti degli uomini — interruppi io.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIOVANNI di Manzano

Esperimenti d'aviazione

Ci scrivono, 15 (*n*):

Medeuzza, frazione del nostro Comune, sta per divenire una piccola Mourmelon. Fino ad oggi non c'erano che delle voci molto vaghe; ora invece abbiamo, dirò così, la prova di poter tra non molto assistere a degli esperimenti di volo sui prati di Medeuzza.

Il sig. Ghinetti, un bel giovane, biondo, con occhiali, nel quale, mi si permetta l'espressione, si scorge la stoffa dell'aviatore, ha fatto una gita oggi sul luogo ove dovranno sorgere gli *hangars* o rimesse che chiamar si vogliano. Sicuro, perchè non ce ne sarà uno solo ma due, essendo due i velivoli (un Farmann e un Blèriot originale) e due anche gli aviatori.

Il secondo di questi è un amico del sig. Ghinetti che egli ha evitato di nominarmi. Mi ha assicurato invece che tra una settimana o poco più i due areoplani saranno sul posto negli *hangars* che verranno subito costruiti.

La serietà con la quale mi parlava il sig. Ghinetti dimostra che egli e il suo amico sono animati dalle migliori intenzioni, auguriamo loro anche la miglior fortuna.

Mercato. Per il mercato di sabato 20 corr. si prevede un grande concorso di animali e di compratori, stante la grande incetta ora intrapresa da questi e le condizioni vantaggiose offerte agli allevatori ed agricoltori.

Da PALMANOVA

Per il servizio telefonico. Sono continue le lagnanze contro il servizio telefonico.

La locale Associazione commercianti ha fatto istanze prima alla Società telefonica Alto Veneto, poi al Ministero, il quale ha anche promesso di occuparsi. Ieri la Associazione si è rivolta al Comune perchè interponga i suoi uffici ed il Sindaco ha inviato il telegramma seguente:

« In seguito reclami cittadinanza e per sollecitazioni Unione Commercianti ed a tutela interessi generali, urge immediata disposizione Società Alto Veneto per tanto promessa linea diretta Palmanova-Udine anche per agevolare sistemazione servizio internazionale ».

Da PASIAN Schiavonesco

Consiglio comunale. Ci scrivono, 18, (*n*). Eccovi l'ordine del giorno che sarà trattato nella seduta consigliare di quest'oggi:

Programma della Giunta circa i lavori straordinari.

Comunicazioni del sindaco al riguardo acqua e pozzo di Vissandone.

Comunicazioni del Sindaco al riguardo del consorzio daziario.

Ricorso del sig. Micelli Fabio contro la elezione del sig. Venier Alessio a consigliere comunale per la frazione di Orgnano.

Comunicazioni ed eventuale liquidazione maggiori spese per riatto cunetta Ledra in Variano.

In seduta segreta verrà poi discussa la proposta della Giunta nei riguardi dei due messi comunali.

La Giunta nella odierna seduta à accolta la domanda fatta dai corrispondenti dei giornali cittadini, tendente ad ottenere che nell'aula consigliare vengano istituiti alcuni posti riservati per i corrispondenti anzidetti.

Il pandemonio consigliare di ieri

La cessata amministrazione battuta nella seduta precedente fa sentire per bocca dei suoi satelliti le sue scuse — Un coro di vivaci proteste, urli e di tumulti

Nel pomeriggio di ieri presenti 13 consiglieri il nostro consiglio comunale tenne seduta.

Prima che il sindaco passi alla discussione del primo articolo posto all'ordine del giorno ha la parola il cons. Cromaz che esprime al sindaco alcune raccomandazioni.

Il cav. Venier ad un certo punto scatta, e vorrebbe impedire la continuazione delle raccomandazioni fatte dal cons. Cromaz. Il pubblico con dei lunghi e continuati mormorii protesta contro il cav. Romano, anche il cons. Cromaz continua a parlare fra l'approvazione generale, e dello stesso sindaco che fa formale promessa di prendere in considerazione le proposte e le raccomandazioni.

Dopo di che chiede la parola il cons. assessore Fabris, che con un lungo discorso cerca di giustificare l'opera della cessata amministrazione. Legge un vero memoriale contro le accuse lanciate alla cessata amministrazione da parte di qualche consigliere e vuole che il consiglio dia soddisfazione. Uno scoppio di risa accolglie l'inaspettata chiusa, onde egli minaccia di abbandonare l'aula, qualora il consiglio non si pronunci sulla quella questione di fiducia. Gli stessi suoi colleghi si oppongono e sorge un baccano generale.

Il consigliere Cromaz domanda la parola; finalmente avutala propone che l'eloquente memoria, a spese delle finanze comunali venga passata alla stampa, perchè la stessa possa rimanere come un monumento duraturo.

L'ironica dichiarazione è accolta fra le risa generali onde il sindaco, protesta contro l'intervento del pubblico (numerosissimo). Ristabilitasi così la calma si continua nella discussione dell'ordine del giorno. Il presidente espone quale sia il programma che intende di esplicare la Giunta circa i lavori straordinari, programma che si riassume nella più rigida economia finanziaria.

Accenna alla deficienza del bilancio ed afferma come il deficit presumibile s'aggiri a fine del corrente esercizio verso le 5000 lire. Dice bene dei lavori urgenti che la Giunta ha intenzione di fare, fra cui il telefono, l'attuazione del mercato, e di spingere l'ampliamento ferroviario omai progettato.

Il cons. Cromaz non si dimostra però soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal sindaco, e dice come egli non possa effettivamente considerare come programma quello esposto. Lamenta alcune lacune e le espone al Consiglio. Effettivamente il programma, continua il cons. Cromaz, è deficiente ed incompleto.

Si passa quindi alle comunicazioni del sindaco circa l'acqua ed il pozzo di Vissandone. Dopo alcune osservazioni fatte dal presidente, concernenti le disposizioni del regio prefetto emanate con ogni urgenza in proposito, il cons. Cromaz propone che al sindaco sia dato ampio mandato di definire ogni cosa nei riguardi della riattazione del pozzo. Tutti i consiglieri la approvano dopo un tira-molla di qualche ora.

Quindi nuove risa e nuovi tumulti.

Vengono quindi esposte al Consiglio alcune comunicazioni nei riguardi del consorzio daziario di Martignacco. Dopo vivace discussione prevale la massima esposta da un consigliere di rimanere per quanto è possibile nell'attuale consorzio ed in caso di scioglimento dello stesso di passare alla gestione diretta.

Non senza una discussione animatissima, è stato respinto il ricorso presentato per ineleggibilità contro il cons. Venier. Dopo alcune dichiarazioni fatte inserire a verbale del cons. Cromaz, per appello nominale il ricorso è stato respinto. A questo punto si dovrebbe procedere alla discussione delle maggiori spese incontrate nella costruzione dell'acquedotto di Variano.

Prima però il cons. Venier-Romano fa formale dichiarazione che nè la giunta, nè il consiglio, nè il sindaco, hanno autorizzati lavori di sorta, e perciò considera come menzogne subdole e false quelle dichiarazioni fatte in proposito sui giornali cittadini dai locali corrispondenti.

E' da notare che la stampa in nulla si è ingerita, e quindi non ha fatto apprezzamenti di sorta, su nessun giornale, onde, i rappresentanti della stessa, ingiustamente offesi hanno levata alta la loro voce di protesta, invitando il cav. Romano, a dare seduta stante alcuni schiarimenti in proposito. Egli però si nasconde dietro il paravento della illegalità di certe domande da parte di certe persone che non hanno il diritto di farle; nasce perciò un fiero tumulto con un reciproco slancio di più o meno pepate parole

Il sindaco visto che la calma non ritorna, dichiara che è disposto a sciogliere la seduta, ma ristabilitosi l'ordine si continua nella trattazione dei lavori straordinari; a questo punto si osserva come il perito Greatti ha portato al Consiglio i suoi schiarimenti sui lavori addizionali senza porre la data e la firma alla relazione e dato che la stessa in tali termini riveste tutto il carattere d'illegalità, si chiede il rinvio.

Nuovo baccano, nuovi tumulti, nuove risa; e finalmente l'oggetto ad unanimità viene rinviato. Tumultuariamente si è poscia svolta la seduta segreta sulle proposte della Giunta nei riguardi dei due messi.

Ma anche sull'oggetto stesso nessuna decisione fu presa, e quindi rinviato, dopo una dichiarazione fatta a verbale del cons. Cromaz, circa l'oggetto stesso — I commenti? nessuno — poichè gli stessi guasterebbero ogni cosa. Li faccia quindi il pubblico di buon senso.

Da CIVIDALE

Il Ricreatorio dei Preti. Ci scrivono, 18 (*n*). Per quanti ingegnosi destreggiamenti si cerchino da parte dei clericali, resta indistruttibile il fatto che il ricreatorio, costruito su terreno di proprietà del Capitolo, cioè del Collegio dei Preti di Cividale, fa parte del loro patrimonio.

Che i beni del Capitolo passino sotto il nome di Opera Pia, ciò poco interessa, perchè, nè i citladini nè il Municipio potrebbe mai reclamare il possesso di un fabbricato costruito in terreno di proprietà d'altri.

L'attuale amministrazione comunale col consenso dell'Autorità tutoria, si è permessa, nel decorso anno, di donare i materiali di costruzione giacenti in piazza *Sassonia*, e che facevano parte del patrimonio di tutti i cittadini, ai preti per l'erezione del ricreatorio. Ora per giunta i preti, cercano col mezzo di una lotteria, di far pagare le spese di costruzione del fabbricato ai cittadini, con lo scopo di educare i giovinetti alle virtù.

Ma, di grazia, quali virtù potranno insegnare i sacerdoti di Cividale se tutti i loro atti sono inprontati all'intransigenza?

Possiamo noi pensare che i sacerdoti abbiano impiantato il ricreatorio pel solo sentimento di filantropia, se mai si vede da parte loro a rinunciare a un centesimo delle loro annuali rendite?

Si vada a vedere i fabbricati civili colonici di proprietà del Capitolo che sono una vera indecenza, e si vedrà nel fatto come essi praticano l'altruismo.

Cividale che conta circa 10.000 abitanti, si calcola che spenda annualmente oltre L. 100.000 per mantenere circa 25 sacerdoti, esclusi quelli del Seminario e i Gesuiti che ora si sono installati a Rubignacco. E, in fatto di moralità e di civiltà la nostra cittadinanza non è per nulla superiore a quella di Trieste di Milano, di Udine ecc. dove forse si ha un prete ogni 10.000 persone.

Non saremo noi a combattere il Clero nella sua santa missione di divulgatore delle leggi di Cristo, ma quando la classe dei sacerdoti si vale del suo potere spirituale per trarre nell'inganno i cittadini ingenui e di scarsa coltura e per seminare nel loro cervello l'odio contro tutte le persone ed istituzioni liberali. Se dipendesse da loro si tornerebbe a ripristinare il ghetto di infame memoria.

In una troppo vasta parte del Friuli orientale, l'opera dei preti è riuscita a cancellare o almeno a paralizzare, facendosi strumento della perfida arte del Governo di Vienna, ogni sentimento d'italianità nella popolazione che ha il nostro sangue e che parla la nostra lingua.

Ma possiamo noi sperare che ia giovanetti che verranno affidati alla custodia dei preti, s'insegnino cose diverse da quelle che formano la sostanza dell'anima dei nostri sacerdoti?

Prima di essere cattolici, siamo italiani, questo lo proclamiamo con orgoglio di fronte a tutto il mondo, e i buoni cittadini di Cividale non si prestino a far sacrificio delle loro più sublime idealità.

Un po' di coerenza! Ci scrivono, (*z*). Ho letto che il sindaco della città di Cividale, per riparare al silenzio ostentato all'inaugurazione della festa d'armi al Campo di Tiro, tenne poi, alla cerimonia della premiazione, un discorso vivacemente patriottico terminando con un Evviva al Re. Benissimo; ma l'illustrissimo cav. Brosadola, giacchè ha tanta devozione per il Re e per la Famiglia Reale, dovrebbe far ritirare quei manifesti della Lotteria del Ricreatorio, nei quali non figura il nome del Re, benchè abbia mandato un dono, per poter mettere in lista prima il Papa, insieme al nostro presule Anastasio, e far stampare poi i nomi delle Regine, onde dare carattere prettamente confessionale e un segno della denominazione papale al manifesto ed alla lotteria.

E' lodevole assai il grido di: Viva il Re! Ma il Re, capo augusto dello Stato libero e sovrano, bisogna non solo onorarlo con le parole, ma rispettarlo coi fatti. Ha capito il sindaco della città?

Saggio provvedimento - Locanda Sanitaria. Ci scrivono, 18 (*n*). La locale Commissione pellagrologica ha ottenuto del Ministero di A. I. e C. due essicatoi mobili per granoturco ed un molino a mano.

Gli essicatoi sono: uno della Ditta Bottri di Milano e l'altro della Ditta Ing. Mario Tricerri. Il molino a mano è pure un tipo Tricerri.

Arriveranno quanto prima, e sarà cura di questa Commissione di fare tosto funzionare i tre apparecchi.

— Sempre per iniziativa ed interessamento della benemerita Commissione Comunale pellagrologica, nel prossimo mese di settembre, o primo di ottobre verrà aperta la Locanda sanitaria, per la cura preventiva della pellagra. La Locanda funzionerà per 40 giorni sotto la vigilanza della Commissione, di cui fa parte anche l'ufficiale sanitario prof. F. Accordini.

Da REMANZACCO

A proposito della capra e del diavolo. *Spett. Direzione del* Giornale di Udine.

Nel n. 265 del 17 agosto 1910 di codesto giornale, *Bantu* corrispondente di fervidissima fantasia, scrive da Remanzacco cose contrarie a veriche allo scopo di mettere in ridicolo i protagonisti della scena ivi svoltassi nella notte del 14 corrente in cui ha parte, non, però quale vorebbe il cervellotico corrispondente, anche il sottoscritto. Non curandomi di quanto riguarda gli altri prego la cortesia di codesta spett. Direzione di voler invitare il corrispondente sullodato a rettificare la corrispondenza sudetta in quanto riguarda lo scrivente rettificarla, avvertendolo in caso contrario, che è un articolo del Codice Penale il quale punisce chiunque con scritti attribuisce a una persona un fatto determinato (e tanto più se non è vero) tale da esporla all'odio o al disprezzo pubblico.

Certo del favore antecipatamente ringrazio *G. Bur*, x assess. com.

Pubblichiamo di buon grado la lettura del sig. Bur, assessore del comune di Remanzacco, certi che il nostro egregio corrispondente ordinario sarà il primo a sorridere.... E a rettificare se sarà del caso, oppure ad aggiungere particolari intorno la mirabolante istoria della capra diabolica. *N. d. R.*

Da CODROIPO

Un ordine del giorno del Consiglio comunale per la tranvia Pozzuolo-Codroipo. Alla seduta del Consiglio sono intervenuti 11 consiglieri.

Venne votato un sussidio di lire 300 a favore della mostra bovina del prossimo settembre, per iniziativa del circolo agricolo.

Il Consiglio autorizzò la Giunta ad offrire una medaglia d'oro per un premio da destinarsi a favore degli allevatori del Comune.

Nominò a vice segretario del Comune l'unico concorrente sig. Vezzosi Guglielmo di Busano (Reggio Emilia) ed a scrivano il sig. Soromelli Augusto che attualmente presta servizio al Comune.

Infine il Consiglio nei riguardi della spesa di progetto per la proposta tramvia Pozzuolo Codroipo voto il seguente ordine del giorno:

« Visto l'ordine del giorno votato nella riunione di Udine;

considerato che è della massima importanza pel Comune di Codroipo la costruzione di una linea tranviaria che lo metta in diretta communicazione con Rivolto, Bertioto, Talmassons, e Mortegliano, delibera di aderire alla costruzione di un consorzio fra i Comuni di Udine Pozzuolo, Lestizza, Mortegliano, Talmassons, Bertiolo, Rivolto e Codroipo per lo studio di una linea tramviaria Mortegliano, Talmassons, Bertiolo, Rivolto, Codroipo e di una linea Pozzuolo, Lestizza, Talmassons; delibera inoltre di concorrere in parti eguali con i Comuni suddetti per la spesa del progetto ».

Da ORSARIA

Grave sventura evitata. Ci scrivono, 18 (*n*). Quest'oggi l'ufficiale giudiziario della Pretura di Cividale Valle Feliciano venne costà, col solleone delle 14, per oggetto del suo ministero con il signor Faustino Calligaris di Cividale. Entrati nel cortile dell'osteria Bernardis mentre il signor Valle erasi recato a provvedere dell'avena pel cavallo e Calligaris era appresso a questo, la locomobile della trebbiatura venne posta in moto. A quel rumore il cavallo si spaventò e gettato a terra il Calligaris si dette a pazza fuga pel cortile.

Il signor Valle udì un grido di dolore, ed il rumore del ruotabile, corse precipitosamente verso l'infuriata bestia per fermarlo, ma non vi riuscì. Per fortuna, la bestia si cacciò in un sottoportico, ove rotti i finimenti pel contraccolpo della vettura sul pilastro, si fermò senza ferirsi.

Il Calligaris ne avrà per una decina di giorni, ed il sig. Valle non ebbe a riportare alcun male, grazie alla sua agilità.

Non possiamo far a meno di deplorare come si permetta, su una pubblica piazza dove tutti devono transitare, di tenere delle macchine che possono spaventare gli animali ed essere così causa di gravi disgrazie.

Aspettiamo dall'Ill.mo signor Prefetto un provvedimento.

Da MANIAGO

Buona usanza. Ci scrivono, 17 (*n*). In morte della compianta Elena nob. Mazzoleni hanno versato pro-erigendo Ospitale: fam. cav. Vittorio Faelli lire 10 Santarossa Pietro 1, dott. cav. Angelo Sina 2, Giuseppe Querincigh 1, fam. Maddalena 2, De Marco f.lli 1, avv. Carlo Papa 1, Ernesto Jesinghaus 1, Paolino Jem 2, fam. Plateo 2, Giuseppe Bearsi 1. Totale L. 24.

CORRIERE COMMERCIALE

Costituzione di Società cooperativa. Con contratto 17 luglio 1910 rogito dott. Carlo Zanolli notaio in Udine i signori Valle Giuseppe, Trangoni Edoardo, Moro Ermenegildo, Esente Giuseppe, Della Rossa Luigi, Pasut Amedeo, Moro Pietro, Carlini Enrico, Zilli Giovanni, Burello Augusto, Zanier Vittorio, Della Rossa Giuseppe, e Dell'Angelo Antonio di Udine, hanno costituito una Società Cooperativa di consumo, con sede in San Rocco (Casali Cormor di Udine) sotto la denominazione « Cooperativa di consumo di San Rocco-Cormor, » avente per scopo l'acquisto e distribuzione generi alimentari fra i soci, per la durata di anni trenta dalla data dell'atto costitutivo, a capitale illimitato, composto dalle quote sottoscritte da soci di lire venti cadauna.

Gli utili ripartirsi: a) il 20 per cento al fondo di riserva — b) il 20 per cento al fondo opere e istituzioni — c) il 5 per cento al personale — d) il 5 per cento al Consiglio di Amministrazione — e) la parte rimanente cioè il 50 per cento da distribuirsi in parte o in tutto ai soci in proporzione come stabilisce l'assemblea.

Nell'atto costitutivo il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nelle persone di Valle Giuseppe presidente, Trangoni Edoardo, Moro Ermenegildo Esente Giuseppe, Della Rossa Luigi, e Pasut Amedeo consiglieri.

I sindaci sono in numero di cinque, tre effettivi e due supplenti; i probiviri, in numero di cinque, soci o no.

Per il migliore tiratore fra gli ufficiali degli alpini

Il comm. Oro, generale degli Alpini, di quell'arma nella quale trascorse la maggior parte della sua onorata carriera, ebbe l'idea felicissima di istituire un premio da detenersi dal miglior tiratore degli ufficiali alpini, nelle gare annuali, un premio simbolo, che corrisponda alle coppe disputate tuttodì nelle gare sportive di ogni genere.

Il premio ideato dal generale Oro doveva consistere in una bandiera simbolo, in un'allegoria, che al vincitore o ai vincitori parlasse dall'arma alpina, come prima salvaguardia dei confini della patria; e il concetto fedele e preciso fu tradotto in una forma signorilmente artistica nella nostra Venezia.

Abbiamo veduto lo stendardo, esposto oggi in piazza S. Marco nella vetrina del negozio de Toldo. Esso ha la forma di bandiera veneziana, cioè con le code (otto corrispondenti agli otto reggimenti alpini) e misura metri 1.80 di lunghezza, eseguito tutto in cuoio di Russia, rosso granato e verde oliva, decorato a fregi di oro, in stile veneto-bizantino, impressi a fuoco.

Sul quadro centrale a fondo oro spiccano tre aquile squassanti l'ali sopra una roccia (sormontata dalla intonata bandiera nazionale) e fieramente intente alla difesa dei confini d'Italia. Alla base della roccia spicca la scritta: *ad excelsa tendo*, e sotto la riquadratura il patrio monito: « Veglia vigile e forte — sulle alpi nostre — Fatti destro nell'arme — per la grandezza d'Italia ».

Intorno al quadro della concettosa allegoria gira una fascia ornata di arabeschi, di preziose pietre dure e degli stemmi dei comuni corrispondenti alle consuete sedi delle truppe alpine; mentre al centro del lato superiore e di quello inferiore della riaquadratura campeggiano lo stemma con l'aquila reale e quello della croce di Savoia.

Il bello, armonioso, soavemente forte lavoro, il cui concetto subito colpisce e fa pensare: questo indovinato stendardo è sostenuto a mezzo di un ricco cordone a fiocchi d'oro ad un'asta rivestita di cuoio a fregi d'oro e sormontata dalla sfera armillare in bronzo dorato.

Sia desso incitamento ai nostri bravi ufficiali a sempre meglio addestrarsi in quell'esercizio, che come è nel concetto di tutti, e sintetizzato dal generale Oro, è il primo coefficiente della difesa della Patria.

Gorizia.... Ungheria

Le solite asinerie geografiche

Ci scrivono da Gorizia:

Qualche giorno fa arrivò qui da Milano una lettera indirizzata ad un privato e proveniente da una Casa editrice libraria conosciutissima, la quale scriveva l'indirizzo in questo senso: « Al signor tale dei tali — Gorizia — ... Ungheria! »

Non si sa se la Casa editrice in parola l'abbia fatta apposta, o abbia voluto dimostrare chiaramente la propria ignoranza. Nel primo caso si tratterebbe d'un'asinata, nel secondo d'un'asineria.

La sorveglianza ai confini per tema di un attentato

Trento, 18. — L'altro giorno una comitiva di signori roveretani, per la maggior parte industriali ed impiegati, passava il confine in quel di Terragnolo, per recarsi — dal passo della Borcola — a Schio, Vicenza e Verona. Avevano appena posto piede nel territorio italiano, allorchè vennero fermati da un brigadiere di finanza, il quale li fece scortare fino a Posina.

Colà un tenente — dopo averli scrupolosamente identificati — li fece rimettere in libertà. Sembra che la causa di questo incidente sia dovuta ad una speciale sorveglianza disposta ai confini del Regno per tema d'un attentato al Re (!?).

CRONACA DELLO SPORT

Un viaggio molto lungo del pallone militare

Gli areonauti sono discesi a Salerno

Roma, 19. — Un telegramma, giunto stanotte alla Brigata specialisti, informa che gli ufficiali dell'areostato militare Benini e Gavotti del genio e Gravina di marina, sono scesi dopo 21 ore di navigazione nelle vicinanze di Salerno.

La gita è stata splendida.

Da Parigi quasi a Londra

Tilmanstown, 18. — L'aviatore inglese Moisant è partito per Londra alle 5.20. Cinquanta spettatori entusiasti assistevano alla partenza e applaudivano vivamente Moisant.

Il tempo era splendido. Spirava una leggera brezza dall'ovest.

Londra, 18. — Moisant dovette prendere terra a Sitting Bourne, causa un leggero diffetto della macchina, una vite essendosi svitata.

Egli non potè proseguire per il guasto d'un'elica, e si recò subito a Parigi per cambiarla.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Perquote la guardia di Tricesimo

Presidente Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; P. M. Tonini; difesa Bertacioli.

La guardia campestre Del Fabbro Giuseppe di Feletto di Tricesimo sequestrò un giorno due falcette a due ragazzetti, uno dei quali nipote a certo Giacomo Verilli di Giuseppe di anni 32, contadino del luogo.

Questi ne fu talmente adirato che il 25 dello scorso luglio, imbattutosi nella guardia l'aggredì, l'afferrò pel collo, la gettò a terra, le pose i ginocchi sul petto e la tempestò di pugni.

Per questo compare dinanzi al Tribunale che lo condanna a 25 giorni di reclusione e a 124 lire di multa, col beneficio della legge Ronchetti.

Pretura I mandamento

Pretore Borsella; P. M. Panigaldi; difesa Baldissera

Uno che non è lui

Un bel caso si svolse ieri dinanzi il pretore del I mandamento. Tra parecchi detenuti in attesa di giudizio vi era un tale che doveva rispondere di contravvenzione al foglio di via. Aveva un bellissimo naso e una ancor più bella barba prolissa.

— Donato Angelo, alzatevi.

— Scusi, signor pretore, io mi alzo, ma mi chiamo Donati.

— Ma qui c'è scritto Donato. O non siete voi quello arrestato l'8 agosto per contravvenzione al foglio di via?

— Che io sia stato arrestato purtroppo è vero; ma io non sono Donato e non ho mai avuto foglio di via...

— Ma è impossibile che l'autorità si sia sbagliata.

— Invece a me sembra che sia possibilissimo. Guardi un poco come son decritti i miei connotati. Non vede che dicono, tra l'altro barba rasa?...

— Sì, è vero.

— E non vede come è lunga la mia bella barba; le sembra che mi possa essere cresciuta durante otto giorni di carcere?

— Ma i connotati dicono anche naso grosso.

— E questo purtroppo ce l'ho...

E grattandosi la proboscide il Donato o Donati che sia venne ricondotto in carcere in attesa di ulteriori schiarimenti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Riduzione di pena

Ridolfo Alessandro di Pietro d'anni 29 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi nove e giorni sei per avere nel 14 febbraio 1910 in Avasinis vibrato ad Urban Giovanni tre colpi di roncola producendogli lesioni al corpo ed all'addome che lo portarono in pericolo di vita e per avere portato fuori della propria abitazione un coltello.

La corte riduce la pena a mesi 5 e giorni 10 di detenzione.

Difesa: avv. Celotti.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 agosto ore 8 Termometro + 21.7
Minima aperto notte + 16.3 Barometro 754
Stato atmosferico bello — Vento N.
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura massima: + 28.4 Minima + 17.4
Media: + 19.13 — Acqua caduta —

Mercato dei suini e ovini

Giovedì 18 — Suini n 400 — venduti 233 così specificati:

da latte	200	da lire	8	a lire	12
da 2 a 4 mesi	60	»	24	»	32
da 4 a 6 »	80	»	34	»	40
da 6 a 8 »	50	»	45	»	60
da 8 mesi in più	10	»	65	»	70

CRONACA CITTADINA

A proposito della seduta d'oggi
Voci e consigli che corrono

Quei due signori che verranno oggi nominati, dal Consiglio comunale, ad amministrare l'officina del gas, in luogo dei signori Giusto Venier e Innocente Lizzi, passati consiglieri comunali per disfarsi di responsabilità che essi s'erano solennemente assunte (e lo sa l'ex-assessore Sandri) faranno bene a non contentarsi del consuntivo del 1908, che venne presentato oggi alla chetichella, ma a pretendere che la situazione dell'officina sia messa in chiaro come vuole anche il pubblico contribuente.

**

Secondo una voce che corre il cons. Cudugnello, in conformità alla solenne dichiarazione fatta a suo tempo in Consiglio comunale (si era messo perfino la mano sul petto) darà le dimissioni da consigliere della Cassa di Risparmio non volendo che si dica ch'egli abbia proposto e fatto votare le medaglie di presenza per usufruirne.

Secondo un'altra voce, invece, egli darebbe le dimissioni da consigliere comunale.

Mettiamo in guardia il pubblico tanto contro una che contro l'altra voce.

In un solo caso, il sig. Cudugnello avrebbe dovuto dimettersi: e cioè se, nelle recenti elezioni, avesse combattuto l'amministrazione comunale, come ha fatto l'avvocato Cosattini, al quale fu intimato di dimettersi e dovette andarsene. Finchè il consigliere Cudugnello resta nella maggioranza può far sicuro assegnamento sulla medaglia di presenza e infischiarsi delle voci che corrono e che non possono neanche scalfire i principii inconcussi d'una ben pensante democrazia.

**

I signori consiglieri sono pregati di non specificare nè dentro nè fuori dell'aula consigliare il nome dell' ing. Teulada, trattandosi d'un affare che deve rimanere segreto per altri 25 anni, sino, a quando, cioè, Udine avrà 80 mila anime e si potrà applicare il nuovo piano regolatore coi trentatre villini che guardano il Mataiur.

La riunione della commissione dei mercati

Presieduta dal comm. prof. Pecile e presenti i membri prof. cav. F. Berthod, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, dott. I. Ristori r. veterinario provinciale, dott. cav. C. Someda De Marco e dott. U. Selan, si riunì nei locali del Municipip la Commissione ordinatrice del mercato-concorso provinciale di tori e torelli della razza pezzata-rossa friulana, importante iniziativa zootecnica che sorta per concorde parere della On. Deputazione Provinciale e del Comune di Udine tocca ora (dopo una felicissima marcia ascendentale) il suo settimo anno di vita.

Fu stabilito che esso abbia luogo venerdì 16 settembre p. v. alle ore 8 sul Piazzale Umberto I (Giardino Grande) e che vi siano esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli aventi i caratteri della razza pezzata rossa tipo Jurassico compresi fra i sei mesi ed i tre anni di età (quattro denti permanenti).

Veranno distribuiti premi in danaro, medaglie, diplomi, attestati di merito nonchè gratificaziani al bovaro degli animali premiati. Verrà tenuto molto conto dei documenti che valgano a stabilire la genealogia dell'animale, e le migliori onorificenze si riservano per i soggetti adulti di cui sieno documentate le buone attitudini quali riproduttori. Per i tori provenienti da luoghi lontani che giungano in città la sera prima del mercato-concorso sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno nelle tettoie comunali.

La Commissione decise su molte altre particolarità del mercato-concorso che verranno rese note a mezzo di un avviso da pubblicarsi.

Quest' anno il mercato — concorso di tori acquisterà una speciale importanza, un vero significato economico sopratutto per l'andata in vigore del Regolamento Provinciale per l'approvazione preventiva di tori, in seguito al quale verranno scartati diversi riproduttori oggi in funzione, rendendone la ricerca più attiva.

Inoltre contemporaneamente al mercato-concorso di tori avrà luogo a Udine il Congresso Nazionale delle latterie e un concorso fra le regine del late con prove di mungitura e d'analisi in pubblico.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Segretario della Commissione ordinatrice dott. Umberto Selan via Grazzano, Udine.

Le donne friulane per la corazzata "Dante Alighieri"

La signora Ildegarde Occella, presidente del Comitato femminile della Società « Dante Alighieri » in Torino, che promosse fra le donne d'Italia la sottoscrizione per offrire la bandiera di combattimento alla corazzata *Dante Alighieri*, ha scritto la seguente nobilissima lettera al presidente del Comitato Udinese:

« Il Segretario del Consiglio Centrale della (Dante) mi trasmette un vaglia di lire 1087,90, offerta di codesto illustre Comitato per la bandiera della corazzata « Dante Alighieri ». Il contributo cospicuo della città che vigila sul confine il paese nostro, merita più del mio plauso modesto; quello, merita di tutte le donne italiane cui la memoria del glorioso passato avvivano le speranze del futuro.

Voglia, egregio Presidente, porgere alle gentili Udinesi associate alla « Dante Alighieri » i sensi di ammirazione del Sotto Comitato femminile torinese e gradire quelli della mia maggiore considerazione. *Ildegarde Occella* »

Il Presidente del Comitato Udinese avverte che è doveroso estendere il plauso, a tutte le donne del Friuli, le quali assicurarono lo splendido esito della sottoscrizione.

Un plico con 25,000 lire scomparse in ferrovia

Ci scrivono:

Mercoledì la *Filiale* della *Banca Union* di Trieste spediva alla sede di Venezia del *Banco* di *Napoli* un plico contenente 25.100 lire italiane in biglietti di vario taglio. Il cassiere, chiusolo con cinque suggelli di ceralacca, lo consegnò ad uno dei fattorini perchè lo portasse alla Posta centrale. Il prezioso plico fu debitamente assicurato.

Ieri nel pomeriggio pervenne un telegramma col quale il direttore del « Banco di Napoli » comunicava che aperto il plico, invece delle 25.100 lire aveva trovato dentro un pacchetto di ritagli di giornale.

La cosa fu comunicata alla polizia, questa iniziò subito le opportune ricerche per stabilire dove siano andate a finire le 25.100 lire. Evidentemente, la sottrazione avvenne durante il viaggio da Trieste a Venezia, ma ora resta a stabilire se fu fatta al di qua o al di là del confine.

I cavoli in torno Vittorio Emanuele

Tempo fa avevano messo nell' aiuola in torno al monumento Vittorio Emanuele II dei cespugli — e le proteste generali del pubblico indusse l'assessore della partita a farli togliere.

Pareva che finalmente avessero finito di tormentare il monumento, che non si può asserire sia opera d'arte insigne, nè che sia stato collocato in quel posto per figurare meglio. Ma no, ecco che si torna ai cespugli; adesso però in luogo di quattro poveri alberelli, hanno messo quattro piante di fiori, che sembrano dalla piazza degli enormi cavoli spampanati.

L'assessore della partita veda d' impedire che si rinnovino le osservazioni sarcastiche per questi inestetici, nonchè inutili, abbellimenti a torno a un bronzo sacro all'affetto e alla gratitudine dei friulani.

Audace furto in una vettura?

Stamattina due signori di Udine salirono su di una pubblica vettura per farsi condurre alla stazione.

Fecero però una sosta discendendo per breve momento dal veicolo.

Quando arrivarono in stazione non trovarono una borsetta contenente valori.

Interpellarono il vetturino che dichiarò di non saperne nulla.

Allora reclamarono alla guardia Casteneto che condusse tutti in questura.

Dopo breve interrogatorio il vetturino venne rilasciato.

Ci risulta che a quest'ora la p. s. ha già arrestato il ladro.

Stante l'ora tarda nulla possiamo dire di più.

Consiglio comunale. Oggi alle ore 14 avrà luogo la seduta straordinaria del Consiglio per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Associazione di segretari comunali. Lunedì sera 22 corrente in una sala del Castello si riunirà la speciale commissione incaricata di compilare uno statuto per la organizzazione dei segretari comunali della provincia e il regolamento organico tipo per i comuni, sull'esempio di altre provincie, specialmente nel Veneto.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.:

1. M. Mascagni, marcia; 2. Wohanka, valzer *Chant d'automne*; Perosi, prologo, seconda parte *Natale del Redentore*; 4. P. Mascagni, fantasia *Amico Fritz*; 5. Bizet, Suite seconda *Arlesienne*; 6. Benedetti, marcia spagnuola *Morena*.

Treni speciali per Cividale. In occasione delle feste di beneficenza che avranno luogo domenica 21 corr. a Cividale verranno attivati i seguenti treni: Partenze da Udine ore 14 50; arrivo a Cividale ore 15.18. Partenza da Cividale ore 0.10; arrivo a Udine ore 0.38.

Gl' infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale, ove vennero medicati: il meccanico Zoratti Angelo per ferita da punta e taglio alla palma della mano destra, Martinelli Primo per ferita della cornea sinistra da scheggia metallica, Gabuglia Antonio per ferita da taglio all'avambraccio destro, e la guardia di p. s. Tamburini Giuseppe per ferita lacera contusa alla palpebra sinistra.

Furterello. Nella vicina Colugna i soliti ignoti penetrarono in uno degli scorsi giorni nell'abitazione dell'oste Gos Casimiro e vi rubarono da un armadio vari oggetti di biancheria e vestiti per un complessivo valore di L. 50.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera straordinario programma di assoluta novità:

1. « L'isola di Borneo » Dal vero.
2. « Caterina Duchessa di Guisa »: Soggetto storico.
3. « La guardia di questura involata » Esilarante proiezione finale.

Fuori programma: « Feste popolari al Santuario di Montevergine » Dal vero. 10

ULTIME NOTIZIE

I CASI DI TRANI

Roma, 18. — Telegrafano da Trani: Il lazzaretto è popolato di malati. L'altra sera un giovane robusto rincasò dal cinematografo in ottima salute: ieri mattina fu colto improvvisamente dai sintomi del male e in due ore morì. A Trani si contano 20 casi seguiti da morte.

Sono stati emessi decreti che proibiscono in tutta la provincia di Bari fiere divertimenti, feste popolari, processioni religiose e in genere qualunque agglomeramento di persone.

Trani città è inondata di latte di calce. Gli zingari sono stati isolati e le loro masserizie furono bruciate. Quel che più impressiona specialmente a Trani è la morte quasi fulminea dei colpiti. In questa città si ebbero stanotte cinque decessi. Il popolino è riluttante a denunziare i malati per evitarne il trasporto al Lazzaretto.

Sono stati fatti chiudere i cinematografi e rinviate le udienze penali alla Corte d'appello.

Il Negus concede un'amnistia

Francoforte, 18. — Da Adis Abeba si comunica che il negus Menelik vive. Domani ricorrendo il suo 67. genetliaco concederà un'amnistia per contravvenzioni e delitti insignificanti.

(***Gli « Stefani » del mattino***)

La risposta di Tedesco a Luzzatti

Potenza, 19. — L'on. Tedesco così ha risposto al telegramma dell'on. Luzzatti:

« La tua parola alata, l'evocazione ispirata dello storico esempio dell'antica Grecia desterò tra il popolo acclamante un soffio di nuovo alla fiamma purissima di patriottismo che splende nei cuori della gagliarda Lucania, alla quale l' Italia prepara più felici destini. »

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Il prete era scomparso della finestra che dava sul fiume.

Sul pavimento si era raccolto un mantello che si supponeva del capitano.

La Esmeralda sentì dire attorno a a se: — E' una strega che ha pugnalato un capitano.

LIBRO OTTAVO

I.

Lo scudo cambiato in foglia secca

Gringoire e tutta la Corte dei Miracoli erano in grande e mortale inquietudine. Non sapevano da un mese ciò che era accaduto dell' Esmeralda; la qual cosa contristava molto il duca d' Egitto e i suoi amici; e non si sapeva supporre ciò che era accaduto della capra; la qual cosa raddoppiava il dolore di Gringoire.

Una sera, l'egiziana era scomparsa; e da allora non aveva più dato segno di vita.

Ogni ricerca era stata inutile. Qualcuno aveva detto a Gringoire di averla incontrata presso il ponte di S. Michele, assieme a un ufficiale; ma Gringoire era un marito filosofo ed incredulo; d'altronde nessuno più di lui sapeva a qual punto sua moglie fosse vergine. Egli aveva potuto giudicare quel pudore inespugnabile risultato di due virtù combinate: quella dell'amuleto e quella dell'egiziana, e aveva quindi calcolato matematicamente la resistenza di quella castità. Egli, da quel lato, era tranquillo.

E così non poteva spiegarsi quella sparizione.

Era una sciagura profonda. Egli era quasi dimagrito, se la cosa fosse stata possibile. Egli aveva tutto dimenticato, persino i suoi gusti letterari.

Un giorno egli passò tristamente dinanzi la Torre criminale e scorse molta folla presso una delle porte del Palazzo di Giustizia.

— Cos'è ciò? domandò a un uomo che ne usciva.

— Io non lo so, signore. Sembra che si giudichi una donna che ha assassinato un gendarme. Sembra anche che vi sia della stregoneria sotto; il vescovo e l'ufficiale sono intervenuti nella causa, e mio fratello che è arcidiacono vi passò molto tempo. Ora, io vorrei parlargli, ma non posso giungere sino a lui, a causa della folla; e la cosa mi dispiace perchè ho bisogno di denaro.

— Eh! signore, disse Gringoire; io vorrei potervene prestare, ma non posso.

Egli non osò dire al giovanotto che conosceva suo fratello l'arcidiacono, verso il quale non era ritornato dopo la scena della chiesa, negligenza che lo imbarazzava. Lo studente proseguì il suo cammino, e Gringoire si mise a seguire la folla che saliva le scale della gran sala.

La sala era vasta e scura, ciò che la rendeva apparentemente ancora più vasta. Il giorno cadeva; le lunghe finestre ogive non lasciavano penetrare che un pallido raggio che si spegneva sulla volta.

— Signore, domandò Gringoire a uno dei suoi vicini, cosa sono tutte quelle persone messe là come prelati in concilio?

— Signore, disse il vicino, sono i consiglieri della gran sala a destra, e i consiglieri della inchiesta a sinistra; i signori in veste nera e i signori in veste rossa.

— La, sopra essi, rispose Gringoire, chi è quel grosso e rosso che suda?

— E' il signor presidente.

— E quei montoni dietro a lui? proseguì Gringoire che non amava la magistratura.

— Sono i signori delle inchieste.

— E quel cinghiale più innanzi?

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15 20 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 — M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti